

Illustrate le ragioni dell'annunciato ricorso contro il decreto del ministero

Il comitato contro la Syndial: vuole fare una finta bonifica

Voce: con la fitorimediazione 4000 anni per disinquinare l'ex Pertusola

Laura Leonardi

«Quella che vuole fare Syndial è una finta bonifica, ecco perché presenteremo un ricorso al Tar della Calabria contro il decreto del ministero dell'Ambiente dello scorso febbraio». A parlare è Vincenzo Voce, ingegnere e tecnico del comitato "La collina dei veleni" che si è formato in questi giorni proprio con l'obiettivo di opporsi agli interventi previsti per la messa in sicurezza dell'ex area industriale. Al comitato hanno aderito: Cgil, Cisl e Uil, Legambiente, il comitato

"Cittadini aeroporto Sant'Anna", Confcommercio, la Cna e altre sigle.

Ieri mattina nella sede di Uil servizi i promotori del comitato hanno spiegato il loro piano di azione. L'avvocato Sandro Cretella, che gratuitamente, offrirà il suo supporto per ricorrere davanti al Tar, ha spiegato i contenuti del ricorso che il comitato vuole fare sottoscrivere ai cittadini: «Il ricorso è già pronto – ha rivelato – ed è supportato da una dettagliata analisi tecnica fatta da Vincenzo Voce. In pratica chiederemo l'annullamento

La spesa prevista

● Il piano presentato da Syndial per la prima volta nel 2008, secondo quanto spiegato da Voce, e approvato dal Ministero per l'ambiente il 3 febbraio 2017 prevede un costo di 170 milioni di euro. Cifre che, secondo il Comitato "La collina dei veleni" potrebbero essere impiegate, senza agguante, per una bonifica più efficace e più veloce.

della disposizione ministeriale del 3 febbraio con la quale veniva di fatto approvato il piano di Syndial di procedere alla bonifica attraverso tecniche quali la fitorimediazione e la fotocinetica. Stiamo ancora valutando se chiedere anche l'immediata sospensione del provvedimento o procedere con una procedura ordinaria. Abbiamo tempo fino al 4 aprile e in questi giorni raccoglieremo le firme dei cittadini che, di fatto, mi daranno la procura per poter agire contro la decisione del Ministero».

«È una cosa abbastanza insolita che la popolazione scelga di intervenire contro le decisioni di un Ministero ma qui c'è in gioco la salute – ha spiegato Voce – la fitorimediazione è una tecnica inadeguata soprattutto per i tempi e per le quantità di cadmio e arsenico presenti nel sottosuolo. In quel progetto sono previsti 15 anni per i primi 10 ettari e solo dopo, secondo l'esito ottenuto, si andrà avanti per il resto dell'area. Se tutto va bene per bonificare l'aera dell'ex Pertusola ci vorranno 4000 anni». Alla conferenza hanno preso parte Fabio Tomaino della Uil, Franco Grillo per la Cgil, Pino de Tursi per la Cisl. Presenti inoltre Antonio Casillo vicepresidente di Confcommercio e Domenico Ceraudo della Cna. ◀

NEL DOCUMENTO CHE IL CONSIGLIO DISCUTERÀ DOMANI SI PUNTA SULLA DIFFERENZIATA

Il Piano rifiuti vale sei milioni di euro

È centrato quasi esclusivamente sulla raccolta differenziata il primo piano comunale dei rifiuti che il consiglio si appresterà a votare nel corso della seduta di domani alle 10 (in seconda convocazione il martedì seguente alle 17). Una tappa propedeutica affinché il Comune di Crotona, possa partecipare al bando col quale la Regione Calabria ha messo a disposizione circa due milioni di euro per la cosiddetta differenziata spinta. Cifra utilizzabile dall'ente municipale, at-

traverso la propria società partecipata Akrea spa, per dotarsi di ulteriori mezzi per la raccolta selezionata, per un impianto "ad hoc", con un occhio anche all'incremento del personale da impiegare.

Tornando al Piano rifiuti, nel documento di oltre 150 pagine licenziato dalla giunta, si può leggere che l'investimento si aggira attorno ai sei milioni di euro. Per quanto riguarda la differenziata sono previsti 3 milioni e 357 mila euro per 80 unità lavo-

rate; 955 mila euro per 23 lavoratori che dovranno occuparsi dello spazzamento; 173 mila euro per quattro maestranze in attività di officina; per i cosiddetti amministrativi, dieci in tutto, sono previsti 563 mila euro. Senza tralasciare l'impiego di poco più di 117 mila euro per rinnovare il comparto cassonetti da distribuire in città. Resta da aggiungere che, a leggere le carte, è intenzione dell'esecutivo a partire subito col sistema di raccolta "porta a porta". ◀ (a.m.)